

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 15 dicembre 1960 concernente lo stanziamento
di un credito di Fr. 50.000,— per un'azione di eliminazione
di bestiame bovino

(del 1. febbraio 1961)

Azioni analoghe a queste furono già intraprese nel passato; anzi, nei preventivi dello Stato veniva annualmente iscritto un credito destinato appunto a sussidiare l'eliminazione di bestiame di scarso reddito. Questa voce veniva in seguito stralciata in quanto lo smercio del bestiame conobbe, per varie cause, un periodo di buona congiuntura negli anni susseguenti alla seconda guerra mondiale.

L'annata 1960 non fu propizia alla nostra agricoltura: i prodotti non furono solo scarsi, ma anche scadenti. Allo scarico degli alpi il bestiame eccedente non trovò smercio e specialmente i contadini di montagna si trovarono nella triste situazione di non poter vendere bestiame, di avere relativamente poco fieno e di cattiva qualità. Ciò ha provocato le note interpellanze in Gran Consiglio.

In un primo tempo il Dipartimento dell'economia pubblica aveva prospettato, quale forma di aiuto, una distribuzione di foraggi concentrati a prezzo ridotto, come già fatto nel passato in analoghe circostanze. Questa forma di aiuto avrebbe però obbligato il contadino a spendere ancora del danaro per acquistare il foraggio, mentre egli aveva piuttosto bisogno di realizzarne, vendendo qualche capo di bestiame. Lo Stato dal canto suo sarebbe incorso in una spesa superiore, dato che la Confederazione non sussidia azioni di questo genere.

La Federazione cantonale dei consorsi di allevamento bovino chiese in un suo memoriale al Dipartimento di concentrare l'aiuto in forma di sussidi di eliminazione di bestiame, accordando un sussidio supplementare cantonale, oltre al minimo riconosciuto e sussidiato nella misura del 75 % dalla Confederazione.

Fu così possibile organizzare in tutto il Cantone 32 mercati ed eliminare 332 capi di bestiame, con un sussidio medio di Fr. 0,70 per kg. di peso vivo. Il ricavo medio per il contadino, sussidio incluso, è risultato pari a Fr. 1.127,— e certamente non può dirsi elevato. Tuttavia bisogna riconoscere che senza questa azione il contadino avrebbe dovuto tenersi il bestiame, acquistare fieno a prezzi esorbitanti, oppure svendere in qualche modo i capi eccedenti.

La Commissione ritiene ampiamente giustificata l'azione eseguita e raccomanda al Gran Consiglio di accordare il credito richiesto, anche per l'assegnazione del sussidio cantonale complementare. Essa coglie però l'occasione per rilevare l'assurdità della politica federale che, mentre accorda crediti enormi per promuovere l'esportazione di bestiame, favorisce l'importazione di migliaia e migliaia di tonnellate di carne d'ogni specie.

Per la Commissione della Gestione:

G. Pedimina, relatore

Agustoni — Bernasconi B. — Boffa
— Generali — Giovannini, con riserva — Olgiati — Rossi-Bertoni